



ALZATI

La speranza è alla porta

LA SPERANZA È ALLA PORTA

VEGLIA DI CAPODANNO 2020

VIDEO di apertura “VIVI, AMA, SOGNA, CREDI” dall’udienza di papa Francesco (20/09/2017)

CANTO *Tutte le promesse di Dio*

Tutte le promesse di Dio
sono divenute sì in Gesù Cristo:
in lui, ora e per sempre,
sale a Dio il nostro Amen!
Amen! (7 volte)

Guida: Chiamati uno ad uno, siamo qui riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

SEGNO DI CROCE

Guida:
Padre, creatore dell’universo,
in questa notte in cui attendiamo l’inizio di un nuovo anno,
tu ci inviti a lasciarci guidare dalla Tua luce
che illumina le nostre tenebre;
donaci uno sguardo penetrante
che sappia cogliere i segni della tua presenza
nelle vicende della nostra vita,
e donaci il coraggio di intraprendere vie nuove con speranza,
nel desiderio di compiere la tua volontà,
che è salvezza per tutti.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen

la speranza nel mondo

[LUOGO: di fronte alla FINESTRA che guarda all'esterno della nostra casa, di fronte a ciò che ci circonda, al mondo in cui abitiamo.]

UN SEGNO

Accendiamo un lume alla finestra.

La vera speranza non è in qualcosa che noi pensiamo di poter fare, ma in Dio, che sta suscitando qualcosa di buono da tutto questo, in qualche modo a noi ignoto.

THOMAS MERTON

UNA PAROLA

Dal libro dell'Esodo

2,23-3,8

Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero.

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal

roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

La speranza ci fa intravedere la mano di Dio, il suo braccio disteso che ci guida, non solo nei momenti lieti e spensierati, ma anche nelle tenebre della delusione e dell'oscurità.

HENRY NOUWEN

UN MOMENTO

Anche in quest'anno così segnato dalla sofferenza e dalla fatica Dio è stato e continua ad essere all'opera, attraverso tante persone che si impegnano, amano, si prendono cura...

Abbiamo visto i segni della sua mano e del suo braccio disteso? Ricordiamoli insieme per ravvivare il fuoco della speranza.

CANTO: *il Signore è la mia forza (Taizé)*

Il Signore è la mia forza,
e io spero in lui,
il Signore è il Salvator,
in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.

la speranza tra di noi

[LUOGO: nella nostra CAMERA DA LETTO, nel luogo più intimo della casa. Tra di noi. Ritroviamo nelle nostre relazioni e in mezzo a noi la luce della speranza...]

UNA PAROLA

Dalla prima lettera di san Giovanni

4,7-12

Carissimi,
amiamoci gli uni gli altri,
perché l'amore è da Dio:
chiunque ama è stato generato da Dio
e conosce Dio.
Chi non ama non ha conosciuto Dio,
perché Dio è amore.
In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
**Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.**
In questo sta l'amore:
non siamo stati noi ad amare Dio,
ma è lui che ha amato noi
e ha mandato il suo Figlio
come vittima di espiazione per i nostri peccati.
Carissimi, se Dio ci ha amati così,
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
Nessuno mai ha visto Dio;
se ci amiamo gli uni gli altri,
Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

UN SEGNO

Uno ad uno, accendiamo i nostri lumini e li mettiamo tutti in un unico piatto.

UN MOMENTO

Fermiamoci a guardarci negli occhi. Fermiamoci per accorgerci dell'altro che vive con noi, che ci è accanto... che diamo per scontato e che crediamo di conoscere.

Regaliamoci a vicenda la Bellezza che abbiamo visto: possiamo dire ciò che amiamo e apprezziamo dell'altro e che forse, in quest'anno, ci ha anche aiutato e ci ha sorpreso.

Pensiamo in questa notte anche a chi non riusciamo ad avvicinare o che è solo. Che cosa posso fare di concreto per questa persona? Come posso creare un legame di amicizia?

O se io mi sono isolato o allontanato... che cosa mi impedisce di creare legami con gli altri?

CANTO: *Ubi caritas* (Taizé)

Ubi caritas
et amor,
ubi caritas
Deus ibi est.

la speranza in Cristo Gesù

[LUOGO: attorno alla TAVOLA dove ci ritroviamo a consumare i pasti, dove a volte ci fermiamo a parlare, dove ci nutriamo del cibo e dello stare insieme, dove ospitiamo chi ci visita.]

UN SEGNO

Apparecchiamo la tavola con la tovaglia, un pane e il libro della Parola aperto. Mettiamo anche il piatto con i lumini accesi prima e, volendo, una decorazione floreale.

Quando tutto sembrava perduto, senza alcun frutto, egli compì quel gesto straordinario.

Mentre stava cenando con i suoi amici, prese il pane e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi». Quando l'unico futuro sembrava essere la croce, egli fece quell'atto pazzo, generoso e pieno d'amore. Questa è la base della nostra speranza. Ogni volta che ci riuniamo come comunità per l'eucarestia, noi torniamo a quel momento buio e a quell'inaspettato dono di futuro.

TIMOTHY RADCLIFFE

CANTO: *Pane per noi spezzato*

Pane per noi spezzato,
vino per noi versato,
parola per noi fatta carne:
Dio per noi Amore,
Dio per noi Amore.

Dio, Amore, sei cibo che nutre,
Dio, Amore, tu doni speranza,
Dio, Amore, sei tu la luce,
grande se tu per noi.

UNA PAROLA

Dal libro dell'Apocalisse

3,20

Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

UN MOMENTO

Gesù è tra noi. Assaporiamo in silenzio la sua presenza e lasciamo che nel nostro cuore sgorgi la preghiera, il nostro dialogo con lui.

Possiamo lasciarci aiutare da questi scritti:

La buona novella della rivelazione di Dio in Cristo ci annuncia esattamente ciò di cui abbiamo bisogno per poter sperare.

A volte, le parole della Bibbia non ci sembrano importanti. Oppure non ci dicono nulla. Ma in quelle parole udiamo Cristo dire, praticamente: «Io ti sto aspettando. Sto preparando una casa per te, e nella mia casa ci sono molti posti» [cfr. Gv 14,2]. L'apostolo Paolo ci dice: «Siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente» (Rm 12,2). Ciò che udiamo qui è una promessa e un invito alla vita a cui mai potremmo aspirare, se tenessimo conto solo delle nostre risorse.

Sta in questo il fondamento di quella speranza che ci dà nuova forza, nuova energia per vivere. Troviamo il modo, anche nello sconforto, nella malattia, persino nella morte, di non dimenticare mai che possiamo sperare.

HENRY NOUWEN

La speranza è come un vulcano dentro di noi, come una sorgente segreta che zampilla nel cuore, come una primavera che scoppia nell'intimo dell'anima: essa ci coinvolge come un vortice divino nel quale veniamo inseriti, per grazia di Dio, ed è difficilmente descrivibile...

La speranza cristiana viene da Dio, dall'alto, non si sviluppa dalla nostra vita, dai nostri calcoli, dalle nostre previsioni, dalle nostre statistiche o inchieste ma ci è donata dal Signore. Spesso dimentichiamo questa verità...

Dunque sperare è vivere abbandonati nelle braccia di Dio che genera in noi la virtù, l'accresce, la conforta. La speranza cristiana ha un termine, un punto di riferimento come suo oggetto: guarda a Gesù Cristo e al suo ritorno. A questo si appunta, perché ciò che Dio ci prepara, nel suo amore infinito, non è un'incognita: è Gesù, il Signore della gloria.

Gesù, nostra speranza, nostra salvezza, nostra redenzione, nostra certezza, ci sostiene nei cammini difficili della vita e ci permette di superare, giorno dopo giorno, le piccole e grandi crisi della quotidianità e della società. E noi camminiamo guardando a un termine di gioia perfetta, di giustizia piena, di riconciliazione totale in lui che, nell'eucarestia, continuamente si offre per noi sull'altare unendoci alla sua misericordia e ci immerge nell'amore del Padre.

CANTO: *Oh, adoramus Te Domine (Taizé)*

(La guida legge le litanie cristologiche, intervallate dal ritornello cantato).

Oh, adoramus Te Domine

Gesù, Santo di Dio
Gesù, Figlio dell'Altissimo
Gesù, Figlio di Dio vivente

Oh, adoramus Te Domine

Gesù, Principe della pace
Gesù, nostro Salvatore
Gesù, Verbo di Dio fatto carne

Oh, adoramus Te Domine

Gesù, Luce delle genti
Gesù, Sapienza del Padre
Gesù, Emmanuele, Dio con noi

Oh, adoramus Te Domine

Gesù, sostegno dei deboli
Gesù, solidale con i poveri
Gesù, amico dei peccatori

Oh, adoramus Te Domine

Gesù, senso in ogni vuoto di senso
Gesù, pienezza e gioia
Gesù, nostra speranza

Oh, adoramus Te Domine

la speranza alla porta!

[LUOGO: alla PORTA DELLA NOSTRA CASA, da cui passiamo per rientrare nell'intimità e nel riposo. La porta da cui usciamo per andare incontro agli altri, per compiere il nostro lavoro...].

UN SEGNO

Appendiamo alla porta di casa l'inno del Te Deum

La speranza è un imparare a sapersi muovere al buio, lasciando che una luce in fondo detti un po' di direzione, giusto il necessario per non cadere, per non fermarsi.

Dio sta intessendo la sua storia di salvezza, ed è questo che esige il mio "Eccomi". Non dobbiamo più chiedere a Dio una vita diversa ma un cuore diverso. Un cuore che si accorga, che sappia fare tesoro dell'amore di Cristo: il tesoro di luce nascosta al fondo di ogni buio.

LUIGI MARIA EPICOCO

UNA PAROLA

Dal libro dell'Apocalisse

22,1-5

E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

E non vi sarà più maledizione.

Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello:
i suoi servi lo adoreranno;
vedranno il suo volto
e porteranno il suo nome sulla fronte.
Non vi sarà più notte,
e non avranno più bisogno
di luce di lampada né di luce di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà.
E regneranno nei secoli dei secoli.

UN MOMENTO

Dio, in Gesù Cristo, benedice ciascuno di noi, il nostro presente e il nostro futuro. Possiamo così diventare gli uni per gli altri segno di benedizione.

Tracciamo sulla fronte degli altri un segno di croce. Possiamo accompagnare questo gesto con un augurio (*ad esempio: Il Signore ti benedica e sia con te ogni giorno; il Signore ti benedica e ti doni pace; il Signore ti benedica e...*).

Un immenso rivo di grazie scende in abbondanza dall'infinito cielo per l'anno che arriva. Quello che nella vita di ogni giorno sembrava senza senso, cose sparse e confuse, la fede l'ha ornato, l'ha formato oggi pieno di significato. A questo canto eterno uniamo il nostro canto. Vediamo la speranza in ogni frammento sparso per tutto l'universo.

TAGORE

CANTO del TE DEUM

(testo appeso alla porta)

Guida:

Preghiamo. (*pausa di silenzio*)

Possa il Signore Gesù toccare i nostri occhi
per renderci capaci di vedere i segni della sua Presenza
nel nostro oggi.

Possa aprire i nostri cuori
perché sappiamo gioire di Lui e delle sue meraviglie
nella nostra vita;

e possa donarci di camminare incontro agli altri
a portare la gioia di averlo incontrato.

Lui, che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

BENEDIZIONE FINALE:

Il Signore ci benedica e ci protegga!

Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci sia propizio!

Rivolga verso di noi il suo volto e ci dia la pace!

Amen

Cristo, immagine radiosa del Padre,
principe della pace, che riconcili Dio con l'uomo
e l'uomo con Dio,
Parola eterna divenuta carne,
e carne divinizzata nell'incontro sponsale,
in te soltanto abbracceremo Dio.

Tu che ti sei fatto piccolo per lasciarti afferrare
dalla sete della nostra conoscenza e del nostro amore,
donaci di cercarti con desiderio,
di credere in te nell'oscurità della fede,
di aspettarti ancora nell'ardente speranza,
di amarti nella libertà e nella gioia del cuore.

Fa' che non ci lasciamo vincere dalla potenza delle tenebre,
sedurre dallo scintillio di ciò che passa.
Donaci perciò il tuo Spirito,
che diventi egli stesso in noi desiderio e fede,
speranza e umile amore.

Allora ti cercheremo, Signore, nella notte,
vigileremo per te in ogni tempo,
e i giorni della nostra vita mortale diventeranno
come splendida aurora, in cui tu verrai,
stella chiara del mattino, per essere finalmente per noi il sole,
che non conosce tramonto. Amen. Alleluia

Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto



MONASTERO DOMENICANO "MARIA DI MAGDALA"
www.mariadimagdala.it - tel. 0142 940 479 – info@mariadimagdala.it
str. Santuario di Crea, 29 Serralunga di Crea (AL)